

Il nome della collana già contiene il suo programma:  
non solo vuole diffondere, esplorare, passare al vaglio critico  
la letteratura di lingua tedesca, ma si prefigge anche di aprirsi al mondo,  
seguendo in questo il cosmopolitismo dello stesso Goethe,  
che disse a Eckermann: «Letteratura nazionale, oggi, vuol dire poco. È  
giunto il momento di una letteratura universale».  
E infatti, la “compagnia” di Goethe era composta da autori  
di tanti paesi e, se visse oggi, ne siamo convinti,  
comprenderebbe non poche scrittrici.  
A ciò corrisponde l’inclusione dei *gender studies*  
e degli studi comparati fra le priorità di questa collana.

GOETHE & COMPANY  
COLLANA DI STUDI GERMANISTICI E COMPARATI

*fondatori*  
UTA TREDER (†) e HERMANN DOROWIN

*diretta da*  
HERMANN DOROWIN

SEZIONI

*Testi*  
*Saggi critici*  
*Letteratura tedesca e letteratura comparata*  
*Letteratura tedesca e gender studies*

COMITATO SCIENTIFICO

Fabrizio Cambi (Università di Trento),  
Maria Teresa Fancelli (Università di Firenze),  
Maria Carolina Foi (Università di Trieste),  
Antonella Gargano (Università di Roma “La Sapienza”),  
Hans Höller (Universität Salzburg),  
Claudio Magris (Università di Trieste),  
Riccardo Morello (Università di Torino),  
Jelena Reinhardt (Università di Perugia),  
Rita Svandrlík (Università di Firenze),  
Leonardo Tofi (Università di Perugia).

\* \* \*

Questo volume è *peer-reviewed*.  
Ulteriori informazioni su [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Karl Philipp Moritz

Viaggi di un tedesco in Inghilterra  
nell'anno 1782.

In lettere al direttore Gedike

*a cura di*

Anna Fattori

Morlacchi Editore U.P.

In copertina: Julius Caesar Ibbetson (1759-1817), *A Landscape with Travellers in a Horse Drawn Carriage and Figures Conversing by a Track* (1792?) (per gentile concessione di Sphinx Fine Art, London).

Titolo originale dell'opera: *Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782. In Briefen an Herrn Direktor Gedike.*

Prima edizione tedesca: 1783

Traduzione dal tedesco di Anna Fattori

Volume pubblicato con un contributo del Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma Tor Vergata.

I ed.: novembre 2018

ISBN: 978-88-9392-035-3

Progetto grafico di Marco Chiaramonti (Studio Moretti-Visani)

Copyright © 2018 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di novembre 2018 dalla tipografia "Digital print-service", Segrate (MI).

[www.morlacchilibri.com/universitypress](http://www.morlacchilibri.com/universitypress)

mail to: [ufficiostampa@morlacchilibri.com](mailto:ufficiostampa@morlacchilibri.com)

# Indice

Avvertenza	7
Introduzione <i>di Anna Fattori</i>	9
Bibliografia	51
Tavola cronologica	57
Nota al testo	61
Viaggi di un tedesco in Inghilterra nell'anno 1782	63
Note	173
<i>Indice dei nomi</i>	181

## Avvertenza

Le sigle usate, sia nell'introduzione che nelle note al testo di Moritz, si riferiscono ai seguenti volumi:

### MW 1-2

KARL PHILIPP MORITZ, *Werke in zwei Bänden*, 2 voll., a cura di HEIDE HOLLMER e ALBERT MEIER, vol.1, *Dichtungen und Schriften zur Erfahrungsseelenkunde*, vol. 2, *Popularphilosophie, Reisen, Ästhetische Theorie*, Frankfurt a. Main 1997.

### SW 5,1

KARL PHILIPP MORITZ, *Sämtliche Werke. Kritische und kommentierte Ausgabe*, a cura di ANNELIESE KLINGEBERG, ALBERT MEIER et. al., *Reisebeschreibungen*, Teil 1: *Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782*, vol. 5/1, a cura di JÜRGEN JAHNKE e CHRISTOF WINGERTSZAHN, Berlin-Bern 2015.

### Volkmann 1-4

JOHANN JACOB VOLKMANN, *Neueste Reisen durch England, vorzüglich in Absicht auf die Kunstsammlungen, Naturgeschichte, Oekonomie, Manufakturen und Landsitze der Großen*. Aus den besten Nachrichten und neuern Schriften zusammengetragen, vier Theile, Leipzig 1781-1782.

### Wendeborn

GEBHARD FRIEDRICH AUGUST WENDEBORN, *Beyträge zur Kenntniß Großbritanniens vom Jahr 1779*, a cura di GEORG FORSTER, Lemgo 1780.



Julius Caesar Ibbetson (1759-1817), *View of London with St. Paul's in the Distance. A Family Pausing on a Road* (1787).

# Introduzione

*Anna Fattori*

Con il volume uscito nel 1783 *Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782* (*Viaggi di un tedesco in Inghilterra nell'anno 1782*) Karl Philipp Moritz, sebbene non sia stato il primo letterato tedesco del Settecento a soggiornare per un periodo piuttosto lungo nel paese oltremarino, ha reso le isole britanniche tra le destinazioni predilette da scrittori ed eruditi della seconda metà del secolo dei lumi. Il suo ruolo si può paragonare, *mutatis mutandis*, a quello che ha avuto nel Novecento Heinrich Böll in riferimento all'Irlanda, paese che grazie al suo *Irishes Tagebuch* (1957; *Diario irlandese*) ha goduto a partire dalla fine degli anni Cinquanta di grandissima popolarità non solo tra artisti e scrittori, ma più in generale come meta di viaggi dei tedeschi.

Se Böll ha scoperto l'isola di smeraldo letterariamente, Moritz è stato tra i principali rappresentanti dell'anglofilia settecentesca.

## **1. Il fenomeno dell'anglofilia**

### **1.1 Cenni storici**

Per anglofilia si intenderà qui, come propone Michael Maurer in un fondamentale contributo sul Settecento tedesco, «la predilezione per l'Inghilterra, gli inglesi e tutto ciò che è inglese»<sup>1</sup>.

1 MICHAEL MAURER, *Aufklärung und Anglophilie in Deutschland*, Göttingen-Zürich 1987, p. 18 (die Vorliebe für England, die Engländer und alles Englische). Il volume di Mau-

Le radici di tale fenomeno culturale affondano nel contesto storico-politico del XVIII secolo. A partire dal 1714 fino al 1837 il principato di Hannover fu, per questioni dinastiche, in unione personale con la monarchia inglese; ciò vuol dire che il titolo di Principe di tale territorio tedesco e il titolo di regnante britannico confluivano in un'unica persona. Il re Giorgio I (1714-1727) si stabilì a Londra, lasciando un proprio reggente in Germania; i regnanti successivi, completamente anglicizzati, risiedevano nella capitale inglese e tendevano a considerare Hannover una sorta di appendice strategica britannica da contrapporre sul continente alla potenza francese. Durante la Guerra dei Sette Anni (1756-1763), i territori di Braunschweig-Wolfenbüttel e di Hannover si allearono con l'Inghilterra e la Prussia contro la Francia e l'Austria. L'esito del conflitto, ovvero la supremazia dell'Inghilterra, fu rilevante non solo a livello politico e militare, ma sancì anche l'inizio del sensibile influsso culturale della Gran Bretagna sui territori tedeschi.

Nel frattempo, grazie all'intervento del re Giorgio II, nel territorio di Hannover era stata fondata, nel 1737, l'Università di Göttingen, frequentata dall'élite tedesca e britannica – Giorgio III vi manderà a studia-

rer costituisce tuttora il contributo più utile ed informativo sull'anglofilia nel Settecento tedesco. Su questo tema si veda anche: JOHN ALEXANDER KELLY, *England and the Englishman in German Literature of the Eighteenth Century*, New York 1921, e, dello stesso autore, *German Visitors to English Theatres in the Eighteenth Century*, Princeton 1936; WILLIAM DOUGLAS ROBSON SCOTT, *Deutsche Reiseberichte über England bis zum Ausgang des achtzehnten Jahrhunderts*, Wien, Diss. Phil. 1938; EDNA PURDIE, *Studies in German Literature of the Eighteenth Century. Some aspects of Literary Affiliation*, London 1965; P. E. MATHESON, *German Visitors to England 1770-1795 and their Impressions*, Oxford 1930; ANDREAS SELLING, *Deutsche Gelehrten-Reise nach England 1660-1714*, Frankfurt a. Main-Bern-New York 1990; MARIE-LUISE SPICKERMANN (a cura di), *Der curieuse Passagier. Deutsche Englandreisende des 18. Jahrhunderts als Vermittler kultureller und technologischer Anregungen*, Colloquium der Arbeitsstelle 18. Jh., Gesamthochschule Wuppertal, Universität Münster, Heidelberg 1983; ROBERT RADU, *Nach London! Der Modernisierungsprozess Englands in der literarischen Inszenierung von Georg Christoph Lichtenberg, Heinrich Heine und Theodor Fontane*, Frankfurt a. Main-Berlin-Bern 2010. La presente introduzione non può trattare, per motivi di spazio, temi centrali come, ad esempio, il contesto politico dell'Inghilterra di fine Settecento, la poetica di Moritz, il confronto con il suo viaggio in Italia; le pagine che seguono si soffermano piuttosto, dopo aver molto sinteticamente delineato il fenomeno dell'anglofilia, sugli aspetti testuali delle *Reisen* britanniche. Mi è gradito ringraziare Maurizio Basili (Roma) per l'attenta rilettura del testo, Cristina Cancellotti (Perugia) per le numerose conversazioni sulla letteratura odepórica del Settecento tedesco e Giovanna Tallone (Milano) per le proficue divagazioni di anglistica.

re i propri figli –, i cui corsi furono ideati sulla scorta di quanto veniva insegnato nelle Università inglesi. Personalità come i letterati Albrecht von Haller e Georg Lichtenberg, i filologi Christian Gottlob Heyne e Johann Matthias Gesner, il religioso Johann Lorenz von Mosheim, per citare una scelta limitatissima, furono in vari modi legati a Göttingen. La caratteristica di Hannover come «an outpost of English civilisation»<sup>2</sup> fa capire quanto capillare fosse in questa zona l'influsso della cultura britannica.

Altra istituzione che ebbe un ruolo fondamentale nel favorire la diffusione della cultura e del *modus vivendi* inglese fu il *Collegium Carolinum* di Braunschweig, fondato nel 1745; si trattava di un *college* sul modello britannico, ovvero di una struttura che si collocava a metà tra scuola e contesto accademico e che proponeva in terra tedesca un sistema educativo analogo a quello inglese, offrendo materie improntate al sapere pratico oltre che teorico e affiancando ad ogni studente un *tutor*. Apprendimento non mnemonico, autonomia e libertà di pensiero, affinamento dei modi e del gusto si contrapponevano al sistema educativo che vigeva in Germania, sistema che considerava i discenti meramente come giovani da indottrinare, anche a costo di ignorarne qualsiasi inclinazione e di mortificarne le propensioni innate. Che i tedeschi tendessero a generalizzare quanto sapevano sul contesto educativo e scolastico inglese, o meglio ad idealizzare il mondo britannico sulla scorta degli esempi delle scuole e dei *college* più noti, è dimostrato da una personalità del calibro di Charles Dickens, che in *Hard Times* (1854) propone una satira tagliente dei metodi di insegnamento nella civilissima Inghilterra di metà Ottocento ancora piuttosto comuni: il razionalissimo insegnante Gradgrind viene caratterizzato come prototipo di quella categoria di docenti che – analogamente ai loro colleghi tedeschi del Settecento – invece che stimolare la *Einbildungskraft* e le qualità degli alunni, considera questi ultimi come automi, ovvero come contenitori di dati, fatti e nozioni.

Per quanto paradossale possa sembrare, dato il secolare antagonismo tra Francia e Inghilterra, un ruolo fondamentale nel mediare sul continente l'interesse per la Gran Bretagna ebbero proprio i francesi. Le *Lettres philosophiques* di Voltaire, pubblicate nel 1733 in inglese e l'anno suc-

2 ROBERT SHACKLETON, *Montesquieu. A Critical Biography*, London 1961, p. 285, citato secondo M. MAURER, *Aufklärung und Anglophilie in Deutschland*, cit., p. 44.

cessivo in francese, presentavano gli inglesi come popolo caratterizzato da una spiccata tendenza alla speculazione metafisica e da autonomia di pensiero. Analogamente, Montesquieu, in Gran Bretagna nel 1733, elogiava dei britannici lo spirito di libertà. Ma fu prima di tutti uno svizzero di lingua francese, Beat Ludwig von Muralt (1665-1749), in Inghilterra nel 1694, a determinare sul continente con le sue *Lettres sur les Anglois et sur les François et sur les voyages* (1725) la nuova immagine della Gran Bretagna, lodandone buon senso ed apertura mentale ed esprimendosi in modo entusiastico sulle istituzioni. Le traduzioni letterarie di Johann Jakob Bodmer – in *primis* del *Paradise Lost* di Milton –, la rivista *Die Discourse der Mahlern* [sic!] (1721-1723; *Discorsi dei pittori*) concepita sul modello inglese e da lui edita in collaborazione con Johann Jakob Breitinger, il viaggio in Gran Bretagna di Albrecht von Haller nonché il suo *Staatsroman Alfred König der Angelsachsen* (1773; *Alfredo Re degli Anglosassoni*) furono le più evidenti manifestazioni culturali dell'anglofilia svizzera, alimentata anche dalla consapevolezza dell'affinità tra i due paesi data dai contesti democratici che li contraddistingueva<sup>3</sup>. Furono proprio Bodmer e Breitinger i primi mediatori della letteratura britannica, aprendo la strada in ambito germanofono al preromanticismo di ascendenza inglese. Infine, per citare solo pochi esempi tra i più illuminanti, il genere del *bürgerliches Trauerspiel* (dramma borghese) creato da Lessing si richiamava a modelli inglesi; senza il romanzo epistolare di Samuel Richardson *Pamela* (1740) Goethe non sarebbe stato indotto a scrivere il *Werther* (1774); la fabbrica di aceto (*Essigfabrik*) di Jean Paul, ovvero le sue satire giovanili, sorse su ispirazione degli scritti corrosivi dell'irlandese Jonathan Swift.

In questo contesto di entusiasmo per il paese oltremontano, le relazioni di viaggio, tra le quali la più significativa fu, come la critica ha ormai riconosciuto<sup>4</sup>, proprio quella di Moritz, ebbero la funzione di diffondere

3 Sulle analogie tra Gran Bretagna e Svizzera cfr. LORENA SILOS RIBAS (a cura di), *Britannia/Helvetia* («figurationen gender literatur kultur», 11. Jg., 2010, H. 2) Köln-Weimar-Wien 2010.

4 Tra i contributi critici degli ultimi decenni sulle *Reisen* britanniche di Moritz, si segnala: CHRISTINE WAGNER, *Erfahrung und Ästhetisierung. Untersuchungen zu Karl Philipp Moritz: "Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782"*, Regensburg, Magisterarbeit 1997, "Regensburger Skripten zur Literaturwissenschaft", vol. 8; GERHARD SAUDER, *Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782. Karl Philipp Moritz*, in M.-L. SPICKER-

la conoscenza del paese straniero, all'epoca per svariate ragioni non accessibile a tutti, paese che si configurava come modello dal punto di vista sia politico che culturale.

Riassumendo, nel periodo che va dalla fine della Guerra dei Trent'anni fino al 1789 la Gran Bretagna costituiva il punto di riferimento di ogni tendenza liberale e democratica; con la Rivoluzione Francese, il primato della 'democraticità' andò alla Francia – fino ad allora prototipo di sfrenato aristocraticismo –, ma l'andamento della rivoluzione costrinse ben presto gli intellettuali a mettere in discussione l'entusiasmo per tale soluzione radicale. Il Terrore si pose infatti come tradimento delle speranze democratiche, recise con atti di violenza volti a creare una nuova forma di despotismo, e non l'anelato regime egitario e pacifista. Le stragi del Terrore spinsero dunque i tedeschi a prendere le distanze dalla Francia e a guardare di nuovo al paese oltremarica.

## 1.2 Il complesso dell'anglofilia

Illustrati molto sinteticamente i presupposti storici del fenomeno, è opportuno concentrarsi ora sulle varie componenti dell'anglofilia settecentesca, approfondendo, attraverso un confronto con il contesto tede-

MANN (a cura di), *Der curieuse Passagier*, cit., pp. 93-108; CLAUDIA KESTENHOLZ, *Die Sicht der Dinge. Metaphorische Visualität und Subjektivitätsideal im Werk von Karl Philipp Moritz*, München 1987; UTE HEIDMANN VISCHER, *Die eigene Art zu sehen. Zur Reisebeschreibung des späten 18. Jahrhunderts am Beispiel von Karl Philipp Moritz und anderen Englandreisenden*, Bern-Berlin 1993; HEIDE HOLLMER, ALBERT MEIER, "Die Erde ist nicht überall einerlei". *Landschaftsbeschreibungen in Karl Philipp Moritz' Reiseberichten aus England und Italien*, in MICHAEL SCHEFFEL (a cura di), *Erschriebene Natur. Internationale Perspektiven auf Texte des 18. Jahrhunderts*, Bern-Berlin 2001, pp. 263-288.; ALEXANDER KOŠENINA, *Karl Philipp Moritz. Literarische Experimente auf dem Weg zum psychologischen Roman*, Göttingen 2006, pp. 73-90; ERDMANN WANIEK, *Freiheitsbewegungen eines Fremden. Moritz in England*, in ANTHONY KRUPP (a cura di), *Karl Philipp Moritz. Signaturen des Denkens*, Amsterdam-New York 2010, pp. 65-88. Le *Reisen* britanniche sono poco più che menzionate nel volumetto della "Sammlung Metzler" dedicato a Moritz (HANS JOACHIM SCHRIMPF, *Karl Philipp Moritz*, Stuttgart 1980, cfr. pp. 25-26). Un'ampia ed aggiornata bibliografia sulla *Reisebeschreibung* inglese è reperibile in KARL PHILIPP MORITZ, *Sämtliche Werke. Kritische und kommentierte Ausgabe*, ANNELIESE KLINGEBERG, ALBERT MEIER et. al. (a cura di), *Reisebeschreibungen, Teil 1: Reisen eines Deutschen in England im Jahr 1782*, vol. 5/1, a cura di JÜRGEN JAHNKE e CHRISTOPH WINGERTSZAHN, Berlin-Bern 2015, pp. 161-188.

sco, alcuni aspetti politico-sociali già accennati e ampliando quindi lo sguardo ai vari elementi del complesso.

Lo scrittore, e più in generale il letterato tedesco del XVIII secolo, appare singolarmente sospeso tra l'impotenza politica cui la situazione storica lo costringe e l'imperativo interiore della realizzazione di un totale cambiamento sociale. Se da un lato egli condivide con il popolo l'esclusione dalla vita politica, dall'altro, per la propria coscienza storica, si distingue dalle masse e si sente responsabile delle loro sorti, in quanto consapevole del loro disorientamento. Il letterato è portatore della coscienza politica della "nazione tedesca" di per sé inesistente, è colui che si preoccupa per il bene di tutti nell'ambito dello stato<sup>5</sup>. Grazie alla propria posizione intellettualmente privilegiata, egli ha modo, seguendo la stampa del tempo, di osservare a distanza e di analizzare gli avvenimenti socio-politici dei diversi stati europei e non, e di confrontare le loro conquiste con le misere condizioni dei territori di lingua tedesca. La vivacità della *public life* inglese, l'esemplare costituzione britannica, la lotta delle colonie americane per l'indipendenza, la stabilità della democrazia elvetica, i fiorenti traffici dei Paesi Bassi offrono un amaro contrappunto all'immobilismo sociale, alla repressione politica e alla frammentazione interna dell'impero germanico, privo di una capitale culturale e provvisto di rigide barriere doganali che appesantiscono la comunicazione interpersonale ed impediscono la libera circolazione delle merci<sup>6</sup>. La situazione socio-culturale tedesca è doppiamente provinciale: nei confronti dell'Europa, poiché, fatta eccezione per Amburgo, i cui scambi commerciali con la Gran Bretagna erano molto intensi, e per Göttingen, centri di penetrazione e di diffusione della cultura inglese, mancano contatti con le grandi città europee, e a livello interno in quanto non esiste una metropoli coordinante. La vita "mondana" si svolge esclusivamente nell'ambiente corrotto delle piccole corti, miniaturistiche imitazioni di

5 Sulla posizione del letterato nella Germania settecentesca si veda RUDOLF VIERHAUS, "Patriotismus" – Begriff und Realität einer moral-politischen Haltung e Politisches Bewußtsein in Deutschland vor 1789, entrambi in IDEM, *Deutschland im 18. Jahrhundert. Politische Verfassung, soziales Gefüge, geistige Bewegungen*, Göttingen 1987, rispettivamente pp. 96-109 e pp. 183-201.

6 Sul contesto storico-culturale della letteratura tedesca del Settecento tuttora validissima la trattazione di LADISLAV MITTNER *Storia della letteratura tedesca. II. Dal pietismo al romanticismo (1700-1820)*, tomo primo, Torino 1978, pp. 3-32.

Versailles sorrette da leggi improntate agli interessi personali dei sovrani. La borghesia, impregnata degli ideali illuministici, che di principio crede nel riformismo e nella collaborazione col regnante, è ben presto costretta dalla concreta situazione a prendere coscienza dell'equivoco del despotismo illuminato, che si rivela nel migliore dei casi paternalismo autocratico, se non opportunistica copertura per la realizzazione di aspirazioni dinastiche assolutistiche.

Non può sorprendere, dunque, che nei territori tedeschi, dato il contesto feudale<sup>7</sup>, la costituzione inglese fosse oggetto generale di ammirazione, in quanto si riteneva permettesse all'individuo quel libero sviluppo della propria personalità e delle proprie forze creative che in patria si vedeva precluso. Che poi tale considerazione non corrispondesse del tutto alla realtà inglese, è un elemento che allora sfuggiva all'attenzione del continente, la cui opinione delle condizioni di vita inglesi si fondeva essenzialmente, nella prima metà del secolo, su nozioni contenute in giornali tedeschi sorti su imitazione dello *Spectator*, che offrivano una stilizzazione del modo di vita del tempo, e, più tardi, su diari di viaggio i cui autori erano inclini a vedere in primo luogo le buone qualità degli inglesi ed offrivano pertanto giudizi a volte parziali nel loro incondizionato entusiasmo per il paese che visitano.

La voluminosa opera di Archenholtz *England und Italien* (1785; *Inghilterra e Italia*), che si colloca nella fase tarda dell'anglofilia settecentesca, inizia sotto forma di vero e proprio inno, si direbbe, alla unicità, alla positiva diversità della Gran Bretagna rispetto al continente:

La Gran Bretagna, questa regina delle isole, è così diversa da tutti gli stati europei per quanto concerne la forma di governo, le leggi, gli usi e costumi, il modo di pensare e di agire della gente, nonché il modo di vivere, che è come se questa isola non appartenesse al nostro continente, ma si trovasse in qualche mare esotico. Il viaggiatore ha la sensazione di essere in un altro pianeta<sup>8</sup>.

- 7 Diverso il caso della Svizzera, insieme alla Gran Bretagna tra le più antiche democrazie europee. Zurigo, oltre ad avere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura inglese, era tra i centri culturali del mondo germanofono. Si veda in merito L. MITTNER, *Storia della letteratura tedesca. II. Dal pietismo al romanticismo (1700-1820)*, cit., pp. 9-12.
- 8 JOHANN WILHELM VON ARCHENHOLTZ, *England und Italien*, 3 voll., seconda ediz. (prima ediz. 1785), Karlsruhe 1787, vol. 1, p. 1 (Großbritannien, diese Königin der Insel, ist in Ansehung der Regierungsform, der Gesetze, Sitten, Gebräuche, der Art, wie die Einwohner denken, handeln und überhaupt leben, so sehr von allen Ländern in Euro-